



TRIBENET

18 marzo 2009

IN QUALE TEMPO SU QUALE STRADA

Palermo – Nuvole Incontri d'Arte

dal 07-03-2009 al 28-03-2009

Sogno o son desto? Che ricordo abbiamo di ciò che abbiamo sognato durante la notte? Lo scopriamo con la mostra di Esther Burger, inaugurata il 7 marzo alla Galleria Nuvole di Palermo e curata da Ursula Staacke e Giulia Ingarao.

Esther Burger presenta un percorso evocativo legato ai suoi passi quotidiani. Il suo è il tentativo di descrivere con la materia le sensazioni che si provano nel ricomporre i sogni, notturni e diurni. Non pittura, non collage, ma rielaborazioni di materia e sensazioni, dominate da tanta luce. Non per nulla, il colore dominante che avvolge le opere, e che sembra venir verso chi guarda, è il bianco, che fa assumere alle opere leggerezza e immaterialità tipiche di un mattino, o di una nuova luce appena intravista, come un'idea che sta per svilupparsi. La materia, o meglio, i diversi materiali usati per comporre le emozioni del sogno sono i più vari e trovano nuova vita. Non più fogli di carta per appunti o tappi di bottiglia, ma alla stregua di colori e linee, segni delicati di un mondo interiore che sembra dover essere protetto. Per proteggere i ricordi Esther Burger completa le sue opere con uno strato di silicone che da un lato lascia trasparire i pensieri racchiusi nelle composizioni, dall'altro li protegge, con il non insignificante risultato di non rendere univoca la lettura dell'opera. Chi guarda infatti può ricomporre le immagini in modo differente, a secondo delle proprie esperienze personali e la mente può riallacciarsi a percorsi interiori, magari abbandonati da tempo. Ed ecco che le strade che sembravano dirigersi semplicemente verso il sogno si allungano lungo sentieri che si intrecciano, vanno avanti e indietro lungo la propria storia e gli eventi della quotidianità, soggetto non citato, ma presente tra i legni, la carta patinata, l'alluminio o i tappi fissati nel trasparente silicone. Quelle di Esther Burger sono 100 tavolette di continua emotività e dolcezza, spunti preziosi in un tempo in cui l'insieme di tutti noi sognanti, consapevoli o meno, corre senza sosta e solo raramente, o forse mai, penserebbe di conservare le orme dei propri passi. Più queste tavolette appaio fisicamente piccole più sembrano ricche di eventi, di particolari, di speranze, di sogni lasciati dal tempo in qualche strada, magari di questa nostra Sicilia. Se eravamo entrati in galleria per conoscere i sogni di Esther Burger all'uscita ci accorgiamo di aver fatto un salto nei nostri ricordi nelle nostre speranze quotidiane, manifestazione concreta dei sogni.